**MICHELA RIS**

**Capo Dicastero Cultura del Comune di Ascona**

È un vero piacere e un grande onore poter presentare proprio ad Ascona e per la prima volta in Svizzera una mostra così completa e articolata di Michelangelo Pistoletto. L’esposizione, dislocata in diversi punti del nostro Borgo, andrà scoperta in varie sedi, come al Museo Comunale d’Arte Moderna ma anche nel parco di Monte Verità e in quello del Museo Castello San Materno. In quest’ultimo, inoltre, grazie alla collaborazione di molti enti culturali della regione del Locarnese, verranno proposti degli spettacoli e delle performance artistiche all’aperto, che consentiranno a chiunque di conoscere l’artista e il suo pensiero in uno scambio che intende prolungarsi anche al di fuori delle canoniche sedi espositive.

Michelangelo Pistoletto è uno dei maggiori protagonisti della scena artistica internazionale: è tra i fondatori del movimento dell’Arte Povera ed è unanimemente riconosciuto come un anticipatore dell’arte relazionale. L’Arte Povera nasce in aperta polemica con l’arte tradizionale, della quale rifiuta tecniche e supporti per fare ricorso, appunto, a materiali “poveri” essenziali come i quattro elementi, ai quali si aggiungono stracci, ferro, plastica, scarti industriali ecc., con l’intento di evocare “le strutture originarie del linguaggio della società contemporanea, dopo averne corroso abitudini e conformismi semantici”. Un’altra caratteristica del lavoro di questi artisti è il ricorso alla forma dell’installazione, come luogo di relazione tra opera e ambiente, e a quella dell’“azione”, della performance come momento socializzante.

Ad Ascona saranno presenti alcune delle opere più conosciute di Pistoletto, dai *Quadri specchianti*, che nell’istante in cui li si osserva uniscono lo spettatore al quadro in una forma di partecipazione che si rinnova continuamente, alla famosa *Venere degli stracci*. Venere è la dea romana dell’amore, simbolo di bellezza e di fertilità. Pistoletto ne ha utilizzato quindi la figura per richiamare la tradizione classica dell’arte italiana. Accostandola al cumulo di abiti usati, però, ci offre un’interpretazione ironica dell’icona classica di bellezza, che corrisponde a una critica nei confronti della nostra società consumistica. Estrapolando dalla storia la sua icona di bellezza e mettendo così a confronto l’idea classica e ordinata di bellezza con quella opposta data dal cumulo scomposto di stracci, l’artista realizza un’operazione di *ready made*, in perfetta continuità con artisti già esposti al Museo di Ascona come, *in primis*, Marcel Duchamp, ma anche i Nouveaux Réalistes e quelli riconducibili all’esperienza di Fluxus.

L’intero percorso artistico, presentato nelle sedi dei Musei Comunali di Ascona, culminerà nella realizzazione di due nuove declinazioni del suo *Terzo Paradiso*, opera ambientale tra le più emblematiche di Pistoletto, nella quale è racchiusa la “summa” del suo pensiero artistico. Sono temi profetici quelli trattati nella sua opera, temi che vengono affrontati nella costante ricerca di un superamento dell’attuale conflitto tra natura e artificio e che grazie a nuovi principi e a comportamenti etici consapevoli, mirano a una nuova società basata sul rispetto della natura, delle differenze sia ambientali che sociali e religiose.

Un tema *ante litteram* di grande attualità, che oggi sta coinvolgendo attivamente molti giovani che hanno a cuore il benessere del nostro pianeta e della nostra società. Il pensiero espresso da Michelangelo Pistoletto nel suo *Terzo Paradiso* può fungere da promotore di un nuovo modo di pensare, per riconfigurare la nostra società in modo ecosostenibile e democratico. Perché solo così si potrà assicurare al genere umano la propria sopravvivenza.

Ascona, 29 maggio 2021